LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il risultato di Padova ha dato il via alle discussioni

Juventus, squadra enigma del torneo

Viola, che a Padova è stato uno dei migliori, impegnato in una difficile parata. (Telef.)

Una "mezza partita" giocata dai bianconeri

Colella arriverà in settimana - Anche il rientro di Praest è atteso

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Convertrebbe archiviare subito il risultato e i commenti alla partita di Padova, converrebbe naturalmente alla Juventus che è uscita da questo confronto sotto il peso di una grave sconfitta. Una pausa anisichesole comunque non può far testo per un giudizio tanto più che siamo all'inizio dell'attività, ma è pur doveroso ricordare come non si possono sottovalutare i difetti che i bianconeri hanno palesato fin troppo chiaramente nel match di ieri contro i bianco-rossi veneti. La Juventus rimane la squadra enigma del torneo.

Abbiamo visto a Padova una Juventus dai due volti: pianeggiante, abbigliata, tecnicamente pregevole anche se troppo fragile nel primo tempo; inorpiona, disarticolata, stanca, inefficiente nella ripresa: una squadra praticamente diversa dalla prima, una squadra irriconoscibile.

Perchè? I motivi sono diversi: si può parlare di scarsa preparazione fisica e qui vedremo nella più logica delle situazioni in quanto è giusto non forzare troppo al principio della stagione; ma si potrebbe andare più addentro nel ragionamento per trovare deficienze organiche nella formazione e allora la critica sarebbe più severa.

E' presto comunque pronunciare un giudizio. Conviene dar tempo ai tecnici perchè riescano a impostare un gioco, che non può venire dopo due o tre prove, ma dovrà scaturire dall'a spontaneità complessiva di tutti gli uomini in seguito a lungo esercizio.

Non è facile dirigere la Juventus di oggi. Molti giocatori sono a corto di fiato e di conseguenza lontani dalla loro forma migliore, altri peccano di inesperienza, altri ancora, pur nella pienezza dei mezzi fisici, accusano troppo presto il colpo delle circostanze avverse.

E' una squadra che manca di animo, di decisione e di coraggio. E il difetto è apparso chiaro anche quando le forze fisiche erano ancora in equilibrio e il risultato del confronto ancora aperto.

Giocavano meglio i bianconeri ma nessuno si azzardava a tirare in porta quasi che fosse troppo grande assumersene la responsabilità. Quando è così le cose in campo non possono andar bene; non basta che Rosa corra e trovi presto l'intesa con Boniperti, non basta che Vetro azzecchi due passaggi precisi e poi abbgli situazioni favorevoli da rete. Nel calcio occorre fare dei goals per vincere.

Turchi è apparso l'ombra del bel mediano dello scorso anno. Un persistente dolore alla schiena gli impedisce una perfetta preparazione e di conseguenza il suo rendimento non è che saltuario. Puppo è stato costretto a sostituirlo nella ripresa.

Due parole per Boldi, il terzino su cui si fondano le speranze dei tecnici juventini. Ha fatto bella cosa ieri il friulano: scattante, preciso nei rinvendi, sicuro nel contiatto con l'uomo. Ha commesso un errore che è costato alla squadra il terzo goal, un errore che possono fare tutti. Ma da quel momento abbiamo visto un Boldi disperato, sfiduciato, quasi irriconoscibile. Difetto di temperamento.

Dopo quanto detto è chiaro che un giudizio sulla Juventus 1955-56 debba essere rinviato. Bisogna attendere il ritorno di Praest, ma soprattutto occorre andare all'opera di brasiliano Colella, il cui arrivo è annunciato per la fine della settimana. Due uomini di valore possono dare un piuco nuovo all'attacco, che oggi vive di spunti isolati più che di manovre.

Comunque è bene dire chiaramente che a pochi giorni dall'inizio del torneo la situazione dell'undici juventino è tutt'altro che bella; non vogliamo drammatizzare, che sarebbe illogico, ma sarebbe anche inutile giocare ai tassignoli della gara di Padova.

La difesa può reggere se tutti i suoi componenti giuocano chiuso, con il preciso compito di marcatura senza lasciarsi distogliere dal tentare avventure. Lucciardi dovrà vedersi solo da solo cercando di sfruttare i rinvendi dei compagni retrati. Non sarà certo la Juventus degli anni passati che una squadra che giuocherà alla ventura, farà vivere della buona sorte. Con il passare dei giorni, con il ritorno di Praest e con l'arrivo di Colella ci sarà possibilità di un miglioramento. Importante sarà non perdere terreno all'inizio

Giulio Accatino

Un velocista-rivelazione nei "piemontesi" di atletica

Il diciottenne novarese Negri ha corso i 200 metri in 22"5 - La sfortuna dell'ostacolista Cassini - Previsto successo dell'atlete azzurre contro la Svizzera

Il confronto internazionale femminile Italia-Svizzera di atletica leggera, si è concluso, secondo le previsioni, con una vittoria a largo margine di punteggio della rappresentativa azzurra. Le condizioni della pista e delle pedane di Venezia, intrise di pioggia, lo erano impegno e la forma non hanno permesso di molto alte hanno impedito il verificarsi di risultati di alto valore tecnico.

Sono tuttavia da segnalare alcune buone prestazioni ionate, come il primato personale della Mazzesana in sei 100 metri (12"1) e della Pietermaier nel lancio del disco (metri 45,83). Da segnalare inoltre il buon «standard» di rendimento della Pasetti, che ha saltato metri 5,41 in lungo, della Leone (300 metri in 39") e della Gropp (80 ostacoli in 11"4) a conferma del buon livello tecnico della nuova nazionale femminile, che rieca a non deludere quando tutta la costanze giustificherebbero uno scialbo comportamento. Tra due settimane comunque le gare per il titolo italiano permetteranno alle nostre atlete un'adeguata messa a punto delle loro condizioni di forma in vista dell'ultimo confronto internazionale della stagione, con la Francia e l'Austria il 8 ottobre a Milano.

Altri avvenimenti atletici erano in programma ieri: la riunione internazionale di Piacenza, nella quale Mosna, primatista mondiale degli 800, ha corso i 400 metri in 47"9 ed i campionati regionali, maschili, a Torino, le gare per l'assegnazione dei titoli regionali hanno avuto la loro conclusione sul campo «Giovanni Agnelli». Gli atleti al sono mantenuti ad un livello leggermente inferiore ai loro standard normali, sia per la incompleta preparazione che per le condizioni della pista, resa molle dalla continua pioggia di sabato.

Tra i risultati più notevoli si possono segnalare quelli del salto in lungo, in cui Attilio Bravi ha ottenuto la misura di m. 7,19 e dei 200 metri piani, in cui oltre a Ghisalli vincitore in 22"2, si è messo in luce un altro novarese, Paolo Negri, che ha compiuto in pochissimo tempo progressi sbalorditivi. Il diciottenne studente novarese aveva, prima del «piemontesi» un primato personale di 25"5 e ieri, in tre tappe (batteria, semifinali, finale) lo ha abbassato di un secondo netto. Da segnalare inoltre il record personale di Alisio nel giavellotto (m. 47,40) ed il buon comportamento di Valente (47,37 nel martello) e di Scaglia (m. 3,90 nel salto con l'asta).

La corsa dei 400 metri ad ostacoli ha dato luogo ad un curioso episodio. Cassini, favorito di sicura vittoria, da Cassini (Giovanni Biella) si constatò che non tutte le corse avevano il numero prescritto di ostacoli e la prova dovette essere ripetuta. Questa volta la competizione venne vinta da Lucchini (CUS Torino) in sfortunato Cassini che era finito al secondo posto a «spalla» non potè che imprecare alla propria malasorte. Tra le donne la Pietermaier ha battuto di un secondo l'avversaria che doveva poi batterla avvana raggiunto le norme pertelnenti regolari.

Tra le società, il Fiat — come prevista — si è imposto largamente, davanti alla Lancia e alle sorprendente Libertas Doppieri Novara. Ecco comunque i vincitori delle gare di ieri: Lancia del Lancia (Giovanni Agnelli) in 47,22; metri 2 Lancia (m. Neri) in (Fiat) 22"7 3; salto con l'asta: (Fiat) m. 3,90; m. 200 piani: Ghisalli (Doppieri Novara) 22"2; m. 800 piani: Carocco (Dogo, Novara) 2'; salto in lungo: Bravi (Atl. Sta) m. 7,19; cinco del giavellotto: Alisio (Lib. Torino) m. 57,40; m. 1500 piani: Peppicelli (Fiat) 18'17"; 400 ostacoli: Lucchini (CUS Torino) 59"3; staffetta 4x100: Fiat (Ghisalli, Bravi, Valenza, Masoero, Alberelli) 3'27".

Si sono svolti anche i campionati provinciali femminili di 3ª serie: il risultato di maggior rilievo è quello ottenuto nel salto in alto dalla Giordano (Augusta Bra) e dalla Valente (Augusta Bra) classificatesi 1ª e 2ª entrambe con m. 1,40.

Un passaggio della gara di marcia: guida il gruppo Montefamoglio (Libertas, Torino), davanti al vincitore Del Nero

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche ai voluminosi sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5.000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-565. Porta Nuova
Istituto ore 9-12, lun. e dom. 9-12
BIELLA: ogni sabato, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni martedì, Albergo Commercio dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico Ortopedico, dalle ore 11 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Dopo l'incontro con il Torino perso per uno scarto minimo

L'Alessandria: lieta sorpresa

I «grigi» sono parsi veloci e volenterosi - Hanno buone possibilità tecniche per ridare la fiducia ai loro sostenitori e forse l'anno prossimo saranno in grado di tentare la scalata al massimo torneo

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Ci si permetta e sensi, ai dicimo che nell'incontro amichevole fra le squadre dell'Alessandria e del Torino è stato più interessante, in un certo senso, il comportamento del primo, che quello del secondo. Il Torino appartiene alla categoria maggiore, lo si terrà sotto gli occhi per la bellezza di atto e nove mesi, e di esso si avrà, nel corso del campionato, occasione di parlare fin che si vorrà. Come tutte le squadre della Divisione maggiore, esso sta lì questo momento cercando di trovare quel bene raro e prezioso che è la buona forma e la marcata efficienza. La troverà, non la troverà — la troverà presto, la troverà più tardi: tutti interrogativi a quali soltanto la grande competizione nazionale che sta per avere inizio, sarà in grado di rispondere nei termini desiderati.

Il caso dell'Alessandria è interessante per ragioni diverse. Perchè è una squadra del passato rilucente, che sta compiendo uno sforzo degno di menzione, per rientrare dallo stato pesante in cui si trovava. Era uno degli elementi di una collana preziosa, l'Alessandria, ai tempi che seguirono l'età della gloria del calcio italiano. Formava un quadrilatero che acquistò valore storico, ed al quale si deve anzor ora riconoscenza: il quadrilatero piemontese di Vercelli, Casale, Novara ed Alessandria. Il suo smantellamento cominciò il giorno in cui si aprirono le porte al dilaniare, nella formazione e nella condotta delle squadre. Da quel momento la provincia produttrice fu battuta inesorabilmente dalla metropoli consumatrice. Le formule, per cui a vincere deve essere chi spende di più e spende meglio, trova il piccolo centro soffocato per definizione. Vercelli, Novara, Alessandria, Casale — a più o meno lontano da Torino, Genova ed ad altre città di medio calibro — non possono sostenere con Milano, con Roma, con Firenze, con Torino la lotta a chi mette fuori più soldi. E' una corsa, nella quale si parte irrimediabilmente battuti. Anche perchè la giovinezza è sana e forte. Se il ha, i soldi, non se li fa stupidamente mangiare da una organizzazione che è la incarnazione personificata o da genio che apprezzia, fin che può, di quella passione che, in parole povere, è la debolezza altrui.

In questa considerazioni sta tutta la tragedia di questi ultimi anni, dalle città che abbiamo menzionate. E' un aspetto pratico, positivo, tangibile di quel fenomeno — il comandi assoluto della situazione affidato al danaro — che ha portato agli scandali ed alle anomalie attuali. Chi non ha voluto adattarsi alle circostanze immorali ed amorali, chi si è fatto da parte, è stato sem'altro scavalcato e dimenticato. E la frutta produttiva che esso rappresentava, si è automaticamente disseccata. Con grave danno per l'intero ambiente.

Per questo fa piacere il vedere un centro che ebbe un nome, alzare il capo che aveva dovuto abbassare sotto la forza degli avventi. Il menzionato, in questi casi, nessuno quasi l'aspetto di un'opera di salvataggio, di una rivincita contro le malattie dei tempi moderni. Non è, non può essere una soluzione duratura e tanto meno definitiva, ma la spinta al risveglio delle energie, l'aiuto forte al risorgere, lo può fornire.

L'Alessandria ha cominciato col ridare la sua base tecnica materiale: il campo su cui giuoca, cioè. Vanno più per di terreno galoverso sotto il solo e pantanoso sotto la pioggia — i soni migliori giocatori erano tutti uomini da fango — ha rifatto di sana pianta prima il fondo e poi la superficie del suo rettangolo di gioco. Cambiamo di natura, ha conferito così una base tecnica, un indirizzo tattico al lavoro che intende svolgere. E su questa verde base, ricostruisce.

Ha ringiovanito, rinfrescato la squadra nelle proporzioni dell'unità per cento, rispetto alla scorsa stagione. La campagna, per quanto abbia dovuto presentarsi in formazione incompleta contro il Torino, ha fatto ieri buona prova. E' veloce, è volenterosa, e non è priva di qualità tecniche. Non è più confusionaria ed amorfa come una volta. Sa quello che vuole e lo fa con energia per ottenerlo. Tracciata a grandi linee, il suo programma è di farsi le ossa, di conferirsi una sostanza materiale ed un carattere morale questa volta non di sola stagione dei Cadelli, e poi, non appena possibile, quasi irriconoscibile se l'accosina favorevole si presenterà, di tentare la scalata alla categoria maggiore.

Non è un programma che pur essere definito come troppo ambizioso. Crearle le necessarie premesse di adattamento ambientale, di tutta, tutto sommato, di ritorno dove già si era. Se le cose dovessero precipitare la Federazione, e se si dovesse finalmente giungere ad una regolamentazione che permetta di vivere a tutti, in stagione che sorprendere, troverebbe un Alessandria già avviato sulla buona via. Permetterebbe ai «grigi» di rivivere. Il loro posto al sole.

VITTORIO POZZO

Atteso ad Alessandria il nuovo acquisto Quoiani

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Con l'ingaggio del mediano laterale Rossi della Spal e del Fattacciato Quoiani del Catania, l'Alessandria ha concluso, a meno di sorprese, la campagna di rafforzamento in vista del prossimo torneo di serie «B».

Il mediano Rossi, come è noto — ieri ha esordito nell'amichevole contro il Torino, mentre Quoiani è atteso ad Alessandria entro oggi. Il giocatore, che copre preferibilmente il ruolo di centravanti ma è utilizzabile anche come ala, ha già iniziato per conto suo la preparazione.

Oggi decisione sulla loro utilizzazione dipenderà dall'allenatore Scamoni, che appare tuttavia assai probabile che Quoiani (e con lui Rossi) esordisca in campo fin dalla prima gara di campionato, domenica prossima in casa con il Verona.

Il granata Buhtz (a destra) in salone sul campo dell'Alessandria

Polemiche scatenate dopo i primi derby calcistici

L'Inter intende acquistare un centravanti di gran classe

Se verrà il nuovo attaccante sarà sacrificato Bonifaci - Troppi solisti nella prima linea della Lazio

Polemiche scatenate negli ambienti calcistici milanesi e romani dopo l'esito dei due primi «derby» della stagione. A San Siro il confronto di Italia-Inter ha lasciato molti dubbi e preoccupazioni ai tecnici preposti alle due squadre, mentre allo Stadio Olimpico la gara Roma-Lazio ha dimostrato che una campagna acquisti clamorosa non è sufficiente per fare una squadra.

Le polemiche milanesi — e quanto telefona il nostro corrispondente Leo Calini — non investono soltanto la questione tecnica, ma anche quella dei prezzi, perchè il rinnovato stadio di San Siro è rimasto vuoto per due terzi dei posti disponibili. Nei settori dei «popolari» (duecentocinquanta lire) tutto gremito, altrove, invece, pubblico scarso. In campo nulla di vittorioso per i «A» è stata accolta con legittima soddisfazione anche perchè è stato possibile accertare che il settore destro dell'attacco, piuttosto sospettato nella partita contro la «Dinamo», sarà ha funzionare a dovere, tanto da ottenere la metà dei goals segnati. Rimane il problema del centro-sostegno: premesso di adattamento di circostanze, si tratta, tutto sommato, di ritornare dove già si era. Se le cose dovessero precipitare la Federazione, e se si dovesse finalmente giungere ad una regolamentazione che permetta il rientro a tutti, in stagione che sorprendere, troverebbe un Alessandria già avviato sulla buona via. Permetterebbe ai «grigi» di rivivere. Il loro posto al sole.

Il rientro di Ricagni potrà infine completare l'opera e assicurare quella efficienza dei campioni d'Italia, i quali si sono mostrati già abbastanza a posto come giuoco di squadra.

In campo nerazzurro si contesta invece la schiettezza del rientro finale, rammaricando i due pali colpiti da Campagnoli e da Armano a portiere battuto, e il salvataggio compiuto dal terzino Beraldo, proprio sulla linea della porta, dopo che Lorenzi, scavalcato il portiere, aveva indirizzato a rete sicuro rete incuodita. Della reità, la seconda parte del primo tempo ha mostrato un Milan in precinto di difesa. Involto dai nerazzurri i quali sarebbero riusciti a mettere a segno quattro reti se le due citate occasioni fossero state realizzate. Però, all'inizio del secondo tempo, è toccato all'Inter subire la stringente superiorità degli antagonisti, incassando tre reti nello spazio di cinque minuti e correndo altri rischi.

Non è stato difficile accertare da parte dei tecnici nerazzurri, che l'eccesserante iniziativa dell'ex-juventino Ferrario, aggiunta a quella dell'ancora incerto Vincenzi, avvalora il gioco offensivo degli avversari, specialmente se esso è basso e veloce, mentre la potenza di attacco degli ex-campioni dipende soprattutto dall'estro di Skoglund. Spentasi la vena del biondo svedese, che con Lorenzi funziona da centrattacco, mentre Cello e Campagnoli fanno da mezze ali di lancio e Armano agobia nel lavoro di raccordo, calano le tenebre.

Appunto in seguito a tale considerazione sembra che il presidente nerazzurro abbia intenzione di assumere un centravanti di grande classe, che cerni non dovrebbe più essere Jeppson, immobilizzato all'ospedale di Lattina. Pratiche in proposito risultano in corso e se esse verranno condotte a compimento, il francese Bonifaci, che ieri è stato uno dei migliori in campo, dovrebbe essere sacrificato.

Il Milan è quindi uscito soddisfatto dal confronto di San Siro e non soltanto per la vittoria conseguita; invece l'Inter è consapevole dei problemi che le rimangono da risolvere, mentre il tempo stringe e il campionato è alle porte.

Costernazione a Roma per il deludente comportamento della Lazio che sembrava delle favorite nella lotta per lo scudetto in base ai clamorosi e costosissimi acquisti effettuati, non è ancora in grado di essere padrona di un gioco.

I biancazzurri hanno fatalmente battuti per 5 a 1. Un tale punteggio è più difficilmente riscontrare negli annali del derby romano. Per trovare risultati del genere bisogna infatti risalire a più di vent'anni fa.

E' mancata, nella squadra bianco-azzurra, l'idea-base su cui costruire un piano tattico, per cui i virtuosi della prima linea (Vivolo, Selmosson, Muccinelli) hanno recitato ciascuno un monologo a parte, mal cercando di sacrificare qualcosa della propria personalità a beneficio dell'intesa collettiva e facendo così sparire della scena anche Burini e Battini, vale a dire i soli due uomini disposti a puntare diritti allo scopo senza abbandonarsi ad inutili fronzoli. Lacune notevoli — e il punteggio lo rivela in tutta evidenza — sono emerse anche nei reparti arretrati dove già assicurato le Mempfis del pubblico con alcuni ammirevoli interventi. La parte del leone, in fatto di goals romanesti, è stata di Nyers che ne ha segnati tre al 41' del primo tempo e nella ripresa al 35' e al 19'. Gli altri sono stati realizzati da Galli e da Da Costa rispettivamente al 2' e al 20' del primo tempo. «Capitan» Virolo, a pochi secondi dal termine della gara, ha salvato l'onore bianco-azzurro con un abile tiro diagonale che ha nettamente sorpreso Panetti.

A posto anche la mediana e la difesa. Qui l'unico elemento nuovo, il portiere Panetti, si è assicurato le simpatie del pubblico con alcuni ammirevoli interventi. La parte del leone, in fatto di goals romanesti, è stata di Nyers che ne ha segnati tre al 41' del primo tempo e nella ripresa al 35' e al 19'. Gli altri sono stati realizzati da Galli e da Da Costa rispettivamente al 2' e al 20' del primo tempo. «Capitan» Virolo, a pochi secondi dal termine della gara, ha salvato l'onore bianco-azzurro con un abile tiro diagonale che ha nettamente sorpreso Panetti.

IL F. C. JUVENTUS
comunica che sono in vendita presso la Segreteria (piazza S. Carlo 206) gli abbonamenti per le gare del Campionato '55-'56
Tribuna centrale numerata L. 20.000
Tribune laterali coperte Tribuna Inter. » 10.000
Gradinate . . . . . » 5.000
ESCLUSO FONDO SOCCORSO INVERNALE

Per i bambini anemici e deperiti:
PROTON
(613)

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete conoscere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
Approvato e reviso dal Prendie Medico-Chirurgico dell'Alto Commar. (Zione 5 Decrè. 7, 1111 il 22-2-21, Gazz. Uff. n. 5)
Senza COMPRESSORI igienico, flexible, leggerissimo Modelli di riparatore definitivi a 2000
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni festivi ore 9-12 e 15-19 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
Via G. MEDICI, 56, tel. 772-796 (Tram 4-6-22 D 54)